

²⁸Postea sciens Iesus quia omnia consummata sunt, ut consummaretur Scriptura, dixit: Sitio. ²⁹Vas ergo erat positum aceto plenum. Illi autem spongiam plenam aceto, hyssopo circumponentes, obtulerunt ori eius.

³⁰Cum ergo accepisset Iesus acetum, dixit: Consummatum est. Et inclinato capite tradidit spiritum.

³¹Iudaei ergo, (quoniam Parasceve erat) ut non remanerent in cruce corpora sabato, (erat enim magnus dies ille Sabbati) rogaverunt Pilatum ut frangerentur eorum crura, et tollerentur. ³²Venerunt ergo milites: et primi quidem frugerunt crura, et alterius, qui crucifixus est cum eo. ³³Ad Iesum autem cum venissent, ut viderent eum iam mortuum, non frugerunt eius

²⁸Dopo di ciò conoscendo Gesù che tutto era adempito, affinché si adempisse la Scrittura, disse: Ho sete. ²⁹Era stato quivi posto un vaso pieno di aceto. Onde quelli inzuppata una spugna nell'aceto e avvoltala attorno all'issopo, la presentarono alla sua bocca.

³⁰Gesù adunque preso che ebbe l'aceto, disse: E' compito. E chinato il capo rendè lo spirito.

³¹Ma i Giudei, affinché non restassero sulla croce i corpi nel sabato, giacchè era la Parasceve ed era grande quel giorno di sabato, pregarono Pilato che fossero ad essi rotte le gambe, e fossero tolti via. ³²Andarono pertanto i soldati: e ruppero le gambe al primo e all'altro che era stato crocifisso con lui. ³³Ma quando furono a Gesù, come videro che era già morto, non

²⁸ Ps. 68, 22.

un discepolo, si arguisce che S. Giuseppe doveva già essere morto, e che Maria SS. non ebbe altro figlio fuori di Gesù. La fede però nella verginità di Maria SS. non si appoggia su questo argomento. V. n. Matt. I, 25.

E' pressochè universale oggi l'opinione, che riguarda Giovanni ai piedi della croce come rappresentante di tutta l'umanità, e ritiene che noi tutti siamo stati affidati come figli a Maria SS. e l'abbiamo ricevuta come madre. Cf. però M. B. 493: Knab. h. l. p. 558.

28. Tutto era adempito, ecc. Gesù conoscendo che già si erano avverate tutte le profezie, che dovevano in lui adempirsi fino a quel momento, e non ne rimaneva più che una sola; affinché anche questa Scrittura avesse il suo compimento, disse: *Ho sete*. La Scrittura, a cui si accenna, è il v. 16 del salmo XXI. Alcuni però vogliono che sia il v. 22 del salmo LXVIII.

La sete è uno dei più terribili tormenti che soffrono i crocifissi. Gesù l'aveva sofferta fino allora, ma disse poi: *Ho sete*, per compiere la Scrittura.

29. Un vaso pieno di aceto, o meglio di posca, miscuglio di acqua e di aceto, che serviva ai soldati come di bevanda.

Avvoltala attorno a una canna (Matt. XXVII, 48; Mar. XV, 36) d'issopo, ecc. L'issopo raggiunge in Oriente anche l'altezza di un metro, e ve ne ha una specie detta *Origanum maru*, il cui gambo è legnoso e abbastanza consistente. (Hagen. Lexicon. *Hyssopus*, t. II, p. 577). Gesù non era molto sollevato da terra, e quindi fu facile appressare alla sua bocca la spugna (V. fig. 157).

30. E' compito. Verificato l'oracolo accennato al v. 28, Gesù giunto al termine della vita dice: che sono compiute tutte le profezie, ed è compiuta l'opera affidatagli dal Padre.

Entrando nel mondo aveva promesso di far la volontà di Dio (Ebr. X, 7), ed ora nell'uscire dal mondo afferma di aver mantenuta la parola

Chinato il capo per mostrare che volontariamente accettava la morte, rendè lo spirito a Dio.

31. Affinchè non restassero, ecc. La legge giudaica (Deut. XXI, 22-23) voleva che i corpi dei giustiziati fossero deposti dal patibolo prima della notte. *Parasceve*. V. n. v. 14. Era grande quel giorno di Sabato, perchè come già fu os-



Fig. 158.
Rami fioriti
di issopo.

servato al cap. XVIII, 28, coincideva col primo e più solenne giorno della festa di Pasqua. Pregarono Pilato i principi dei sacerdoti e i capi del popolo. *Rotte le gambe*. I crocifissi continuavano a vivere sulla croce anche qualche giorno: talvolta però con loro si usava il *crurifragium* per accelerarne la morte.

Si spezzavano loro a colpi di mazza le gambe, e poi erano lasciati morire in conseguenza della mutilazione, se pure non venivano sepolti ancora vivi (V. n. Matt. XXVII, 58).